

N·∴ N·∴ D·∴ N·∴ N·∴ S·∴ N·∴ T·∴ D·∴ G·∴

Regola dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir

**Approvata nel Capitolo del 25 giugno 2023 E.V.
Nella nobile città di Campiglia dei Berici**

**TRADITIO ET
INVESTIGATIO VERITATIS**

N·∴ N·∴ D·∴ N·∴ N·∴ S·∴ N·∴ T·∴ D·∴ G·∴

Regola dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir

Associazione Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano
Sede legale: via Salvore, 31 21100 Varese CF: 95098230121
ordinecavalieridijorsalir@gmail.com - ordinetemplarijorsalir.com - Mobile: +39 331 3551688

Voce Prima

Dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano e dei suoi principi

I – L'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano è una Associazione senza fini di lucro costituita ai sensi dell'Art. 36 del Codice Civile Italiano. Nelle comunicazioni e negli atti interni l'Associazione potrà usare l'acronimo O.C.S.T.J.

*II – L'Ordine è regolato dal suo Statuto e dal Regolamento dell'Associazione, denominato *Regola dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – istituto Templare Italiano.**

*III – L'Ordine trae ispirazione dai valori del Servizio e della Fratellanza propri dei *Poveri Commilitoni di Cristo e del Tempio di Salomone* altrimenti noti come *Cavalieri Templari.**

*IV – L'Ordine si ispira alla figura del profeta Gesù, detto "Cristo", e ai suoi insegnamenti, come riportati nei Vangeli, considerati nella loro totalità, senza distinzioni di alcun tipo e posti su un piano di assoluta parità e dignità. L'Ordine riconosce la centralità della figura del Cristo, lasciando ai suoi aderenti totale libertà di culto e di confessione, nel pieno rispetto del principio ecumenico realizzantesi nel motto: *Libertatem Omnibus.* L'Ordine ritiene altresì di richiamarsi, su di un medesimo piano di importanza, ai valori espressi dalla figura femminile di Maria detta la Maddalena e, anche in questo caso, senza alcuna distinzione e in completa parità interpretativa rispetto alle fonti relative alla vita e all'operato della stessa.*

V – All'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano si può aderire senza preclusioni relative a sesso, religione, provenienza, estrazione sociale o credo politico.

VI – Ai membri dell'Ordine è richiesto di sposare i valori della Fratellanza, del mutuo soccorso, della ricerca della Verità, della difesa dei deboli e del sostegno degli svantaggiati.

VII – Ad essi è richiesto, inoltre, di conoscere la storia, i principi e le tradizioni dei Cavalieri Templari per trarne forza e ispirazione, seppure alla luce della moderna evoluzione dell'etica e della morale.

VIII – È intento dell'Ordine contribuire al bene e al progresso dell'umanità, all'evoluzione sociale e alla diffusione dei valori di pace e fratellanza tra i singoli e le Nazioni. È auspicio dell'Ordine che ogni persona possa esprimere le proprie potenzialità e realizzare le proprie inclinazioni nel rispetto del prossimo.

IX - L'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano richiede ai suoi membri di agire sempre nel rispetto dei principi della Costituzione della Repubblica Italiana e delle Leggi che ad esse si conformino, nell'amore per il prossimo e nella cura e salvaguardia dell'ambiente.

Voce Seconda

Dell'applicazione della Regola dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano

*I – Ogni membro dell'Ordine dovrà conformarsi alle regole e ai principi contenuti nella *Regola dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano.**

II – Nel caso vi sia un dubbio interpretativo in merito ad una voce o un punto di tale *Regola*, l'interpretazione è demandata al *Gran Magistero dell'Ordine* in carica.

III - La *Regola dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – istituto Templare Italiano* sarà anche lo strumento di verifica e interpretazione per gli atti promulgati dal *Gran Magistero dell'Ordine* e da ogni incaricato e delegato da esso all'amministrazione di sezioni locali. Nessun Atto emanato potrà contraddire o modificare quanto espresso nella *Regola*.

IV – La *Regola dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – istituto Templare Italiano* potrà essere modificata o integrata solo dall'Assemblea dei Soci, dietro proposta di variazione o di integrazione presentata da un Membro dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir direttamente al Gran Magistero, che la valuterà e potrà proporla all'Assemblea per l'approvazione.

Voce Terza

Degli Atti dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano

I – Agli Organi dell'Ordine è demandata la promulgazione degli *Atti*, che prendono la denominazione di *Atti Magistrali*.

II - Sono Atti Magistrali: *Il Decreto, il Parere, la Deliberazione, l'Ordinanza*.

III – Sono argomento degli *Atti Magistrali*: i rapporti con gli altri Ordini Nazionali, i rapporti con la generalità dei Membri dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir, le questioni di competenza territoriale dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir, l'istituzione di organismi templari di supporto al Gran Magistero, le questioni di carattere generale interessanti la disciplina organizzativa e le strutture dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir, le competenze territoriali dei vari istituti magistrali e ogni altra questione di carattere generale.

IV – Al *Gran Magistero* dell'Ordine è demandata la promulgazione di *Decreti*. Il Decreto è lo strumento per disciplinare un caso di specie in materia di incarichi, nomine, provvedimenti disciplinari, organizzativi od onorifici e su tutte le questioni di rispettiva competenza, organizzativa, procedurale e interpretativa.

V – Al *Gran Magistero Allargato* è demandata l'espressione dei *Pareri*. Il Parere è consultivo ed è richiesto dal Gran Magistero su questioni di amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Ordine.

VI – Ai *Capitoli* sono demandate le *Deliberazioni*. Con le *Deliberazioni* i *Capitoli* emanano le decisioni di propria competenza.

VII - L'*Ordinanza* è un provvedimento di tipo amministrativo con il quale il *Collegio dei Probiviri* ammette o respinge un'istanza di ricorso.

Voce quarta

Delle Cariche dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano

I - L'*Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano* si ispira all'Ordine dei Cavalieri Templari nella nomenclatura e gerarchia delle *Cariche*. Le *Cariche* sono sinonimo di incarichi, ossia di attribuzioni di compiti, e si ottengono sia per nomina sia per elezione, scegliendo tra i Cavalieri i più

responsabili e capaci. Il mantenimento di una carica, con relativo incarico, è subordinato all'impegno e alla diligenza nello svolgimento dello stesso.

II - Il Gran Magistero, con proprio Decreto, può conferire ai Membri dell'Ordine onorificenze o elevazioni di grado per particolari servizi resi a favore all'Ordine.

Voce quinta

Delle Precettorie dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano

I – Per poter realizzare il proprio intento sociale l'Ordine si sviluppa sul territorio con sedi locali che prendono nomi diversi a seconda della costituzione numerica dei membri e della struttura.

II - È detta *Precettoria* una sede territoriale composta di un numero di membri da 2 a 8. La competenza territoriale della Precettoria è indicata dal Decreto di costituzione della stessa. La Precettoria è retta da un Precettore, che ne è responsabile. Egli è scelto discrezionalmente dal Gran Magistero sulla base di capacità dimostrate ed è insediato secondo il Rituale dal Gran Maestro, dal Gran Priore o da un'Autorità Templare gerarchicamente superiore, a questo espressamente delegata. Il Precettore è direttamente responsabile del suo operato nei confronti del Gran Magistero e non ha facoltà di nominare Scudieri e Sergenti né di investire Cavalieri. Il Precettore è nominato per un periodo massimo di 12 mesi ed è riconfermabile. Alla fine del suo mandato, se non riceve altro incarico superiore, assume il grado che aveva all'atto della sua nomina a Precettore.

III - I membri dell'Ordine possono richiedere di essere associati ad una Precettoria di propria scelta. Il membro che non avesse comunicato la propria scelta sarà associato d'ufficio ad una Precettoria dal Gran Magistero.

Voce Sesta

Delle Commende dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano

I - È detta *Commenda* una sede territoriale composta da almeno 3 Cavalieri. La competenza territoriale della Commenda è indicata dal Decreto di costituzione della stessa. I limiti territoriali della Commenda sono indicati dal Gran Magistero con apposito Decreto. La Commenda è retta da un *Commendatore*, scelto discrezionalmente dal Gran Magistero. Il Commendatore è il responsabile della Commenda, assistito da un Gran Magistero della Commenda. Egli viene installato con apposito Rituale dal Gran Maestro, dal Gran Priore o da un loro delegato, resta in carica per tre anni ed è riconfermabile con il parere conforme del Gran Magistero. Al termine del suo mandato deve presentare all'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir una relazione complessiva sull'attività svolta, ai fini della valutazione dell'opportunità del rinnovo dell'incarico. La sua nomina, con Decreto motivato del Gran Magistero, può essere revocata in qualunque momento. Cessato dalla carica, il Commendatore mantiene il grado e assume la denominazione di Commendatore Emerito. Nelle cerimonie rituali il Commendatore Emerito entra nella Sala Capitolare prima del Commendatore in carica e lo segue nelle uscite, secondo le precedenze stabilite dal Rituale dell'Ordine.

II – I membri dell'Ordine possono richiedere di essere associati ad una Commenda di propria scelta. Il membro che non avesse comunicato la propria scelta sarà associato d'ufficio ad una Commenda dal Gran Magistero. Per una stessa Commenda, per le nomine successive alla prima, il Gran Magistero può tenere conto delle indicazioni fornitigli dal Commendatore uscente, in base al voto espresso con scrutinio segreto dai Membri della Commenda interessata. Qualora il Commendatore uscente non abbia o non abbia potuto dare corso a tali adempimenti, il Gran Magistero incaricherà un altro Commendatore o un Ufficiale della Commenda a procedere in tal senso.

III - Il nuovo Commendatore, oltre a esprimere la formale accettazione della carica, deve avere i seguenti requisiti:

- a) essere Cavaliere da almeno due anni (vedi norma transitoria n.1);
- b) avere ricoperto almeno per un anno la carica di Ufficiale di Commenda (vedi norma transitoria n.2);
- c) avere partecipato a un apposito corso di formazione per Ufficiali.

IV - Il Commendatore è la guida spirituale e morale della Commenda: deve essere il catalizzatore delle risorse morali e spirituali dei suoi Membri e ha il potere di conferire, sulla base di Decreti emessi dal Gran Magistero, la Nomina a Scudiero e Sergente e provvedere all'Investitura Cavalleresca secondo le procedure di cui alla presente Regola. Egli deve inoltre:

- a) elaborare un programma di lavoro per la Commenda, concordandolo con il Gran Magistero della Commenda e portandolo successivamente a conoscenza dei Membri della Commenda stessa;
- b) organizzare le riunioni e i Capitoli Rituali, informare e assistere i Membri della sua Commenda, eventualmente predisponendo programmi o progetti di studio e di approfondimento sui principali temi della vita personale o sociale secondo i principi templari;
- c) accogliere e preparare i Bussanti procedendo direttamente, se possibile, alla loro formazione templare;
- d) nominare gli Scudieri, i Sergenti e investire Cavalieri;
- e) amministrare in modo efficace la Commenda di cui è responsabile, dando per primo l'esempio della qualità di Cavaliere Templare;
- f) lavorare con impegno, meditazione e concentrazione, con serenità e in modo tale da non far risultare tanto le sue qualità quanto quelle degli altri Membri;
- g) tenere costantemente informate le Autorità Templari gerarchicamente superiori sulle proprie attività templari e su quelle della Commenda.

V - Le decisioni relative alla vita della Commenda spettano al Commendatore, sentito il parere del Gran Magistero della Commenda. Per le questioni più generali che esulano dalla specifica sfera d'influenza della Commenda, il Commendatore, sentito il Gran Magistero della Commenda, ed eventualmente i Membri della Commenda stessa, può formulare riflessioni o sottoporre proposte al Gran Magistero. Il Commendatore o, in caso di suo impedimento, il Cancelliere della Commenda, è il portavoce della Commenda stessa.

VI - Gli Ufficiali della Commenda sono scelti e nominati dal Commendatore e insediati, con apposito Rituale, nel corso della cerimonia di consacrazione della Commenda o successivamente. Gli Ufficiali della Commenda sono scelti tra i Cavalieri effettivi della Commenda. Gli Ufficiali restano in carica sino al termine del mandato del Commendatore che li ha nominati. Qualora per ragioni personali o morali o per contrasti non sanabili o non ancora sanati, secondo le procedure interne dell'Ordine previste dalla presente Regola, si determini la necessità della sostituzione o della integrazione di uno o più Ufficiali, provvede il Commendatore dandone comunicazione scritta e motivata al Gran Magistero, il quale esprimerà o meno la propria approvazione alla sostituzione. In ipotesi di accoglimento dell'istanza da parte del Gran Magistero, il nuovo Ufficiale designato assumerà la carica e resterà a svolgere l'incarico fino al termine del mandato.

VII - Gli Ufficiali della Commenda sono, in ordine di importanza: il Cancelliere, il Segretario, il Maestro delle Cerimonie. In relazione, poi, alle dimensioni della Commenda, agli Ufficiali di cui sopra possono aggiungersi anche l'Elemosiniere e il Maniscalco. Tutti gli Ufficiali di cui sopra sono Membri del Gran Magistero della Commenda.

Possono, altresì, essere nominati altri Ufficiali della Commenda con funzioni specifiche o temporanee, in relazione a particolari cerimonie templari, quali l'Ospedaliere, il Guardiano, il Porta Spada, il Portastendardo e così via. Tali funzioni sono espressamente indicate nel Rituale. Questi Ufficiali non fanno parte del Gran Magistero della Commenda.

Il Cancelliere è il notaio della Commenda. In particolare egli deve:

- a) sostituire il Commendatore nelle sue funzioni qualora questi ne sia momentaneamente impossibilitato;
- b) rispettare e far rispettare i Regolamenti e gli Statuti dell'Ordine e la normativa magistrale nel suo insieme;
- c) concretizzare le conclusioni alle quali si sarà pervenuti nel corso delle riunioni della Commenda;
- d) curare la tenuta e la conservazione dei documenti ufficiali della Commenda;
- e) tenere e aggiornare il registro degli iscritti;
- f) fungere, se del caso, da portavoce del Commendatore.

Il Segretario ha funzioni amministrative interne alla Commenda. In particolare egli deve:

- a) convocare i Membri della Commenda ai Capitoli o ad altre riunioni o manifestazioni della Commenda con sufficiente preavviso;
- b) redigere verbali fedeli e accurati delle riunioni della Commenda e, in particolare modo, dei Capitoli;
- c) rendere disponibile tale documentazione a richiesta delle Autorità Templari gerarchicamente superiori;
- d) tenere l'archivio della corrispondenza e degli studi della Commenda.

Il Maestro delle Cerimonie è il responsabile della corretta e puntuale applicazione dei Rituali nel corso dei Capitoli. In particolare egli deve:

- a) essere il depositario della continuità delle tradizioni rituali dell'Ordine;
- b) promuovere analisi, studi e ricerche sui cerimoniali dell'Ordine;
- c) applicare i Rituali dirigendo le cerimonie ufficiali e, in particolare, i Capitoli conformemente al Rituale dell'Ordine;
- d) accogliere i nuovi Membri della Commenda;
- e) impartire ai Bussanti gli insegnamenti necessari per metterli in grado di essere degni della loro eventuale Nomina o Investitura.

L'Elemosiniere è il responsabile delle questioni sociali e ha la funzione di promotore e di coordinatore delle attività di solidarietà sociale.

Il Maniscalco ha la funzione di sviluppare le attività culturali e di ricerca della Commenda.

VIII - Il *Gran Magistero della Commenda* è formato dal Commendatore, dal Cancelliere, dal Maestro delle Cerimonie, dal Segretario, dall'Elemosiniere e dal Maniscalco. Essi esercitano le funzioni loro conferite dopo la cerimonia di Nomina, da effettuare secondo il Rituale dell'Ordine. Possono eccezionalmente partecipare ai lavori del Gran Magistero della Commenda anche altri Membri della Commenda, eventualmente chiamati a portare il contributo della loro esperienza limitatamente a determinate questioni oggetto di esame da parte del Gran Magistero della Commenda.

Il Commendatore convoca il Gran Magistero della Commenda ogni qualvolta se ne presenti la necessità per la vita della Commenda, per definire il programma d'attività e per la preparazione dei Capitoli.

Tutti i problemi aventi natura eminentemente templare vanno discussi in seno al Gran Magistero della Commenda.

Gli Ufficiali del Gran Magistero della Commenda possono presentare anche altre proposte o argomenti di interesse della Commenda. I dibattiti e i lavori del Gran Magistero della Commenda hanno carattere riservato. La riunione del Gran Magistero della Commenda si deve tenere almeno una volta a trimestre. Queste riunioni sono destinate a provvedere alla gestione complessiva della Commenda e a predisporre, alla fine dell'anno, il calendario delle attività, delle manifestazioni e dei Capitoli previsti per l'anno successivo.

Un progetto di ordine del giorno è proposto dal Commendatore all'inizio della riunione, tenendo conto delle eventuali richieste ricevute dagli Ufficiali del Gran Magistero della Commenda.

L'ordine del giorno e le eventuali azioni da svolgere sono definitivamente approvati, dopo opportuna discussione, dalla maggioranza semplice degli Ufficiali della Commenda presenti. Il calendario delle attività deve essere comunicato per via telematica a tutti i Membri della Commenda nonché al Gran Magistero dell'Associazione Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir, affinché ne prendano conoscenza. È fatto altresì obbligo di inviare alle Autorità sopra elencate, ai Commendatori e Precettori gli inviti di convocazione ai Capitoli o a qualsiasi altra manifestazione organizzata dalla Commenda. La comunicazione del calendario delle attività per i Membri della Commenda vale come convocazione permanente per tutto l'anno.

Dal calendario sono esclusi eventi, manifestazioni o commemorazioni di carattere politico o religioso, e dovranno essere indicati, per quanto possibile, anche gli eventuali temi delle conferenze e i nominativi dei relatori. In caso di necessità il calendario potrà essere modificato dal Commendatore, sentito il Gran Magistero della Commenda.

IX - La presenza alle riunioni del Gran Magistero della Commenda è obbligatoria per tutti gli Ufficiali che ne fanno parte. Se un Ufficiale non può partecipare a una riunione del Gran Magistero della Commenda deve giustificarsi in anticipo con il Commendatore. Le decisioni prese dal Gran Magistero della Commenda sono vincolanti per tutti gli Ufficiali e non possono essere rimesse in discussione da un Ufficiale che non abbia partecipato alla riunione.

A discrezione del Commendatore, o se richiesto da almeno due Ufficiali del Gran Magistero della Commenda, le votazioni possono essere effettuate a scrutinio segreto.

X - La Commenda vive e si sviluppa se ognuno dei suoi Membri partecipa attivamente alle sue attività.

Ogni Membro della Commenda, qualunque siano la sua cultura, il livello d'istruzione o il grado, può portare arricchimento ed esperienza a tutti gli altri.

Studi, ricerche, esperienze o riflessioni personali su tematiche templari potranno essere presentati da ciascuno con frequenza ragionevole per essere oggetto di informazione, di consultazione e di dibattito.

Copia degli elaborati predisposti dai Membri della Commenda dovrà essere inviata al Gran Magistero dell'Associazione Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir per agevolarne la diffusione, se del caso, all'interno.

XI - È fatto divieto ai Membri della Commenda organizzare o partecipare a manifestazioni religiose o politiche con le insegne dell'Ordine, salvo deroga scritta del Gran Magistero.

La più grande fraternità e il rispetto fra gli uomini e le loro culture dovranno sempre sostenere l'azione e il pensiero dei Membri dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir.

Per la partecipazione a manifestazioni a carattere internazionale, ogni accordo dovrà essere raggiunto con il beneplacito dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir.

È consentito il gemellaggio di una Commenda italiana con Commende straniere facenti parte dell'Ordine, previa autorizzazione del Gran Magistero. La richiesta di autorizzazione al gemellaggio deve essere motivata.

XII - Nel corso dell'anno la Commenda potrà celebrare un certo numero di ricorrenze a cui tutti i Membri sono tenuti a partecipare. Il calendario di tali ricorrenze è stabilito dal Gran Magistero della Commenda.

Fra di esse è obbligatorio commemorare il giorno del Martirio di Jacques de Molay.

Dopo la conclusione di ciascun Capitolo deve essere organizzata un'agape fraterna alla quale sarà facoltativo partecipare.

XIII - Quando sia portata a conoscenza del Precettore, del Commendatore o del Gran Magistero la presenza, nel territorio di una Commenda, di un Membro del Gran Magistero dell'Ordine o di un altro Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir, può essere designato un Cavaliere per accoglierlo a nome della Precettoria o della Commenda.

Voce Settima

Del Gran Magistero dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano

I - Il *Gran Magistero*, Consiglio Direttivo dell'Associazione, è composto dal Gran Maestro dell'Ordine, dal Gran Priore dell'Ordine e dal Grande Elemosiniere dell'Ordine ed è l'autorità rituale suprema dell'Ordine che lo rappresenta nei rapporti istituzionali con gli altri Gran Priorati e gli altri Ordini Cavallereschi. Esso è custode della memoria storica dell'Ordine ed è il garante dell'osservanza della *Regola*.

II – Il Gran Magistero nomina Precettori, Visitatori, Commendatori, Grandi Ufficiali, Priori di Strutture Estere istituite sotto la mentorship dell'Ordine e conferisce la Gran Croce. Istituisce inoltre Precettorie, consacra Commende e Priorati nelle sopracitate Strutture Estere. Può altresì approvare la nomina rituale di Scudieri e Sergenti, l'investitura di Cavalieri, l'Elevazione di Grado o la Consacrazione di Strutture Templari. Conferisce le Onorificenze al Merito.

III - Tutte le Nomine, le Investiture e le deleghe sono conferite con Decreto del Gran Magistero. Con Decreto motivato dello stesso, tali Nomine, Investiture e deleghe possono essere revocate in qualunque momento, salvo diversa disposizione della *Regola*.

IV - Il Gran Magistero è eletto dall'Assemblea dell'Associazione, dura in carica 4 (quattro) anni ed è rieleggibile. Assume le funzioni dopo la sua installazione, secondo il Rituale dell'Ordine e in occasione di un Gran Capitolo.

V - Alla fine del mandato i membri del Gran Magistero uscente divengono Membri a Vita del Gran Magistero Allargato e assumono la denominazione di "Emerito" aggiunto alla carica precedentemente ricoperta.

VI - Il Gran Magistero emana provvedimenti nell'ambito della amministrazione dell'Ordine che sono obbligatori per tutti i Membri dell'Ordine.

Voce ottava

Del Gran Magistero allargato dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir – Istituto Templare Italiano

I - Nell'esercizio delle sue funzioni il Gran Magistero è assistito dai seguenti organi consultivi che, nell'esercizio del proprio compito collegiale, assumono la denominazione di Gran Magistero Allargato: i Grandi Ufficiali Emeriti (precedenti membri del Gran Magistero), il Capitolo Nazionale, i Commendatori, i Precettori.

II – Ove non diversamente previsto dalla *Regola* gli incarichi dei Membri del Gran Magistero Allargato, come anche gli incarichi ad personam, hanno una durata di 12 mesi, rinnovabili.

III - La nomina a Grande Ufficiale non è compatibile con l'esercizio della funzione di Commendatore, se non ad interim.

Voce nona

Della gradualità di avanzamento nell'Ordine

I – A tutti i membri dell'Ordine sono assegnati gradi e cariche diverse, secondo i meriti e il livello di formazione. I gradi e le Cariche, in ordine crescente di importanza, sono:

a) *Scudiero (aspirante)*;

- b) *Sergente (lavoratore)*;
- c) *Cavaliere (coltivatore)*;
- d) *Precettore (massone)*;
- e) *Commendatore (Cavaliere degli Esseni)*;
- f) *Balivo (Cavaliere di Rosacroce)*;
- g) *Grande Ufficiale (Cavaliere del Sole)*;
- h) *Gran Priore (Cavaliere Puro - Cataro)*;
- i) *Gran Maestro (Cavaliere Perfetto Kadosh - Santo)*;

II - Si entra nell'Ordine con il grado di Scudiero. Per deroga speciale del Gran Magistero, il Bussante che abbia una conoscenza approfondita della storia dell'Ordine del Tempio può entrare nell'Ordine con il grado di Sergente o Cavaliere. I rimanenti gradi sono assegnati per meriti acquisiti nelle attività svolte a favore dell'Ordine o per elezione, come prescritto dalla presente Regola.

III – I gradi di *Commendatore, Grande Ufficiale, Priore (nelle Giurisdizioni Estere), Gran Priore Vicario e Gran Priore* possono essere assegnati ai Membri Effettivi dell'Ordine che abbiano almeno il grado di Cavaliere. Coloro che avranno ricevuto tali gradi li manterranno, al termine dell'incarico, con l'aggiunta dell'appellativo "Emerito" e continueranno a far parte della Commenda della Sede Centrale dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir. Nelle cerimonie rituali entreranno nella Sala Capitolare prima dei pari grado in carica ed usciranno dopo di loro, secondo le precedenze stabilite dal Rituale dell'Ordine.

IV - Sono fatte salve le funzioni di rappresentanza fin qui assegnate ai Commendatori dell'Ordine. Salvo diversa disposizione prevista dalla presente *Regola*, l'assegnazione del grado e l'affidamento delle funzioni è disposto con Decreto del Gran Magistero.

V - Con apposito Decreto del Gran Magistero sono disciplinati le forme e l'uso delle insegne e delle decorazioni corrispondenti al grado e alle funzioni.

VI - Il Gran Magistero, con proprio Decreto, può conferire onorificenze al Merito a personalità esterne all'Ordine che abbiano acquisito benemeritenze verso lo stesso o verso la società nel campo delle lettere, delle scienze, delle arti, della cultura o che si sono impegnate in attività filantropiche o umanitarie. I gradi previsti al Merito sono: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore, Grande Ufficiale, Gran Croce.

VII – Solo coloro ai quali è stata conferita una onorificenza al Merito dell'Ordine possono svolgere funzione di Cappellano di una struttura territoriale. Il Cappellano resta in carica fino al termine del mandato dell'Autorità Templare che gli ha conferito l'incarico e fornisce, fuori dell'attività della struttura territoriale di competenza, assistenza spirituale a favore dei Membri della struttura medesima che ne facciano richiesta, nell'ambito delle rispettive confessioni. L'incarico di Cappellano può essere riconfermato.

Voce decima

Dei Gradi nell'Ordine

I – Coloro che ambiscono ad associarsi all'Ordine sono detti Bussanti. Costoro vengono affidati alla cura di un Ufficiale di Commenda per un periodo di informazione e di formazione, l'Ufficiale di Commenda, ove il Bussante avesse concluso positivamente il suo periodo di preparazione, potrà chiederne al Commendatore l'ingresso nell'Associazione.

II – Il Bussante che sarà stato accettato nell'Ordine potrà essere nominato Scudiero nel corso di un'apposita cerimonia capitolare. Egli indosserà un mantello "bruno", con una croce rossa patente sulla spalla sinistra, di

dimensioni minori di quella dei Cavalieri e sarà tenuto a partecipare alle riunioni capitolari “a servizio” del Capitolo stesso.

Lo Scudiero è tenuto a conseguire, con l’assistenza del Precettore o dell’Ufficiale di Commenda cui è affidato, un adeguato grado di conoscenza della storia, antica e moderna, dell’Ordine e delle sue attività.

Questo periodo di formazione non sarà inferiore a sei mesi e, qualora il Precettore o il Commendatore ne ravvisi l’opportunità, potrà essere prorogato.

III – Lo scudiero che avrà terminato positivamente il suo periodo di formazione, con l’assistenza del Precettore o dell’Ufficiale di Commenda cui è affidato, potrà essere nominato Sergente nel corso di un’apposita cerimonia capitolare. Il Sergente avrà un mantello “bruno”, con una croce rossa patente sulla spalla sinistra, di dimensioni minori di quella dei Cavalieri, una tunica con croce patente sul petto ed una cintura, ed è tenuto a partecipare alle riunioni capitolari “a servizio” del Capitolo stesso. Se il Sergente intende votarsi alla vita templare del Cavaliere, con una scelta libera e responsabile, prima dell’investitura a Cavaliere sarà assistito, per la sua formazione, dal Precettore o dal Maestro delle Cerimonie della Commenda, che lo istruirà sul Rituale dell’Ordine e sul relativo Commentario.

Il periodo di formazione non potrà essere inferiore a sei mesi e, qualora il Precettore o il Maestro delle Cerimonie della Commenda ne ravvisi l’opportunità, potrà essere prorogato.

IV – Il Sergente che avrà terminato positivamente il suo periodo di formazione, con l’assistenza del Precettore o dell’Ufficiale di Commenda cui è affidato, potrà essere nominato Cavaliere nel corso di un’apposita cerimonia capitolare. Il Cavaliere avrà un mantello bianco con una croce rossa patente sulla spalla sinistra, di dimensioni maggiori di quella dei sergenti, una tunica con croce patente sul petto ed una cintura. Il Fratello Cavaliere indosserà una cravatta grigia con croce patente e un colare con croce patente indossato sulla cravatta, sotto al colletto della camicia. La Sorella Cavaliere indosserà un colare con croce patente sopra qualsiasi altro ornamento (collane o colletti vistosi). Entrambe indosseranno guanti bianchi.

V - Gli Scudieri, i Sergenti e i Cavalieri hanno quale primo riferimento il Commendatore o il Precettore della struttura territoriale di appartenenza.

Voce undicesima

Dei Diritti e dei Doveri dei membri dell’Ordine

I - I Membri dell’Ordine partecipano alle cerimonie rituali portando le insegne del grado e delle funzioni loro assegnate.

II - Tutti i Membri dell’Ordine che si trovino in difficoltà di varia natura hanno il diritto di chiedere all’Ordine di adoperarsi, nella misura del possibile, perché i loro problemi possano eventualmente trovare le soluzioni più opportune. Qualora un Membro dell’Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir si trovi in una situazione di particolare difficoltà, può renderne edotta l’Autorità Templare immediatamente superiore. La questione potrà essere affrontata direttamente dalla Commenda o dalla Precettoria o potrà essere condivisa con le altre Autorità Templari al fine di proporre una o più soluzioni adeguate. Ogni possibile soluzione sarà ricercata con discrezione e impegno, anche in ambito non strettamente templare.

III - Ciascun Membro dell’Ordine si ispira all’antico retaggio templare e per questo deve essere costantemente pronto a soccorrere i propri confratelli, a prestare aiuto a chi ne ha bisogno, a dare voce a chi non ne ha, ad adoperarsi per migliorare le condizioni di chi, anche temporaneamente, si trovi in difficoltà.

IV - I Membri dell’Ordine, oltre a quanto previsto dallo Statuto, devono:

- a) partecipare attivamente alla vita e alle iniziative dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir, collaborando ad esse e presentando al riguardo ogni utile proposta;
- b) partecipare ai lavori del Capitolo Nazionale;
- c) osservare le regole e le disposizioni impartite dai superiori gerarchici dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir e, in particolare, dai Decreti del Gran Magistero;
- d) impegnarsi alla composizione amichevole delle loro vertenze;
- e) osservare le regole di comportamento e organizzative previste dall'ordinamento magistrale.

V - Il comportamento di un Templare nei confronti di ogni persona, e in particolar modo degli altri Membri dell'Ordine, deve essere improntato al rispetto, alla fiducia, all'umiltà e deve essere ispirato da un profondo senso di solidarietà, indipendentemente dalle possibili diversità sociali, culturali, etniche e religiose.

VI - Nei confronti degli Ufficiali della Commenda, del Precettore, del Commendatore e delle gerarchie in genere dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir, deve essere tenuto un atteggiamento franco e aperto, improntato a un sincero senso di collaborazione e di rispetto e ispirato da un profondo senso di ubbidienza.

VII - Chi, per comprovata necessità, pur intendendo restare nell'Ordine, non può più assolvere i compiti attribuiti, deve chiedere l'esonero all'Autorità Templare che gli ha conferito l'incarico o la funzione. Egli, in ogni caso, è responsabile della carica o delle funzioni attribuite fino alla formalizzazione della sua sostituzione.

Voce dodicesima

Delle cariche superiori dell'Ordine

I - Può essere elevato al grado di Grande Ufficiale ogni Membro dell'Ordine che abbia da almeno tre anni il grado di Cavaliere, che abbia svolto per almeno un anno le funzioni di Precettore o e che all'interno dell'Ordine si sia positivamente distinto nella conduzione degli incarichi affidati. (vedi Norma Transitoria 3)

L'elevazione al grado di Grande Ufficiale è finalizzata all'assunzione di una delle seguenti funzioni: Gran Cancelliere, Gran Precettore, Gran Referendario, Gran Cerimoniere, Gran Maniscalco o ulteriori cariche a discrezione del Gran Magistero. I Grandi Ufficiali sono nominati dal Gran Magistero e scelti per lo più tra i Membri del Gran Magistero dell'Associazione, salvo diversa indicazione del Gran Magistero.

L'affidamento del grado e della funzione di Grande Ufficiale avviene con Decreto del Gran Magistero in base a un criterio di valutazione non sindacabile. Egli viene nominato, secondo l'apposito Rituale dell'Ordine, nel corso d'un Capitolo ordinario o di un Gran Capitolo, e la cerimonia è effettuata dal Gran Maestro, dal Gran Priore o, su sua delega, dal Gran Priore Vicario.

Il Grande Ufficiale resta in carica fino a revoca del suo mandato da parte del Gran Magistero.

Cessato dalla carica, il Grande Ufficiale mantiene il grado e assume la denominazione di Grande Ufficiale Emerito. Nelle cerimonie rituali il Grande Ufficiale Emerito entra nella Sala Capitolare prima del Grande Ufficiale in carica e lo segue nelle uscite, secondo l'importanza stabilita dal Codex e le precedenze stabilite dal Rituale dell'Ordine.

II - L'appellativo Nobilissimo si usa solo quando ci si rivolge a Dignitari dell'Ordine che abbiano almeno il grado di Grande Ufficiale. Il titolo di Sua Eccellenza spetta al Gran Maestro, al Gran Priore, e al Gran Priore Vicario. Possono essere nominati, a discrezione del Gran Magistero, dei Grandi Ufficiali con incarichi specifici. Essi sono membri del Gran Magistero Allargato con funzione consultiva al Gran Magistero e restano in carica fino a rinuncia o revoca della nomina. Al termine del proprio incarico Grandi ufficiali conservano il titolo con l'aggiunta dell'appellativo *Emerito*.

I Grandi Ufficiali membri del Gran Magistero sono:

- a) il Gran Maestro dell'ordine, con funzioni di piena rappresentanza legale dell'Ordine; egli è il riferimento spirituale dell'ordine e per quanto riguarda norme amministrative e decisioni. Sorveglia alla corretta amministrazione dell'Ordine, coordinando organi e funzioni;
- b) il Gran Priore dell'Ordine, responsabile della ritualità dell'Ordine, dell'istruzione e della applicazione delle norme rituali dettate dalla Regola;
- c) il Gran Elemosiniere dell'Ordine, responsabile delle questioni sociali, delle opere di solidarietà dell'Ordine e del coordinamento delle iniziative interne ed esterne dell'Ordine in questa materia.

I Grandi Ufficiali possono essere Nominati dal Gran Magistero per i seguenti incarichi (in ordine decrescente di importanza ai fini degli ingressi nella Sala Capitolare):

- a) Gran Cancelliere, con funzioni di notaio dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir, di custode degli atti, dei titoli, dei privilegi e dei documenti istituzionali oltre che responsabile per gli affari riservati dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir. Egli svolge anche le funzioni di portavoce e di responsabile delle comunicazioni all'esterno dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir.
- b) Gran Precettore: è responsabile della qualità e della formazione templare dei Membri dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir. Egli è anche responsabile delle attività culturali e di ricerca dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir e dei rapporti con le altre Istituzioni culturali templari o civili in questa materia.
- c) Gran Referendario. è il garante della legittimità templare, responsabile, dell'attuazione del Diritto Magistrale e delle istruttorie per la sua integrazione o variazione e ha la stessa funzione nell'ambito del Gran Giurì senza diritto di voto.
- d) Gran Cerimoniere: è il responsabile della corretta e uniforme applicazione dei Rituali e del cerimoniale.
- e) Gran Maniscalco (Siniscalco) (Vedi Norma Transitoria 4)
- f) Gran Segreteria (Vedi Norma Transitoria 4)

III - Il Gran Magistero può nominare i sottoindicati Grandi Ufficiali anche al di fuori del Gran Magistero dell'Associazione:

- e) il Grande Ospitaliere, incaricato dei problemi relativi all'assistenza sanitaria, al pronto intervento e alle situazioni di emergenza;
- f) il Gran Maresciallo, incaricato della sorveglianza e della sicurezza;
- g) il Grande Araldo incaricato, qualora fosse necessario, di rendere pubbliche e solenni le decisioni, gli atti e le delibere del Gran Magistero. Inoltre, su espresso incarico del Gran Magistero, egli si occupa dell'Araldica dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir, analizza e interpreta gli stemmi, ne studia le fonti, l'origine e la storia e approfondisce lo studio simbolico delle figure e dei colori che in essi sono raffigurati. Può, all'occorrenza e su specifica richiesta del Gran Magistero, collaborare alla progettazione e alla realizzazione di medaglie e decorazioni per l'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir e per l'Ordine al Merito.

IV - È facoltà del Gran Magistero accorpate o scorporare le funzioni di cui ai precedenti punti, anche pro tempore. Tali incarichi decadono alla data fissata nel Decreto di Nomina, fatta salva la proroga o la revoca.

V - Il Gran Magistero, con proprio Decreto, può nominare un Gran Priore Vicario cui delegare parte delle funzioni del Gran Priore. Per motivate ragioni, tale nomina può essere revocata in qualunque momento dal Gran Magistero. Il Gran Priore Vicario, precede, nell'entrata, il Gran Priore Emerito e lo segue nell'uscita. Cessato dalla carica, il Gran Priore Vicario mantiene il grado e assume la denominazione di Gran Priore Vicario Emerito. Nelle cerimonie rituali il Gran Priore Vicario Emerito entra nella Sala Capitolare prima del Gran Priore Vicario in carica e lo segue nelle uscite, secondo le precedenze stabilite dal Rituale dell'Ordine.

Voce tredicesima

Del Capitolo Nazionale

I - Il Capitolo Nazionale prevede una parte rituale ed una parte amministrativa. La parte amministrativa è l'Assemblea Generale annuale di tutti i Soci dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir e può essere ordinaria o straordinaria, a seconda delle necessità. L'Assemblea ordinaria è convocata dal Gran Maestro, ossia il Presidente dell'Associazione, secondo le modalità previste nello Statuto dell'Associazione. Fatto salvo il dovere di convocare una Assemblea annuale dei Soci, Il Capitolo Nazionale può anche essere convocato dal Gran Magistero per questioni non attinenti all'amministrazione/gestione dell'Associazione. L'Assemblea dei Soci può essere svolta, ove se ne ravvisi la necessità, anche in via telematica, purché siano garantite tutte le norme relative al riconoscimento dei Soci, alla partecipazione democratica e al voto segreto.

Tutti i Membri dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir in regola con gli adempimenti sociali hanno il diritto e dovere di partecipare al Capitolo Nazionale e alla relativa Assemblea dei Soci.

Le deliberazioni assunte nel Capitolo Nazionale obbligano tutti i Membri dell'Ordine, anche se assenti, dissenzienti o astenuti dal voto.

Voce quattordicesima

Del Collegio dei Probiviri dell'Associazione

I - Il Collegio dei Probiviri viene nominato dall'Assemblea dell'Associazione quando se ne ravvisi la necessità ed è composto da tre Membri effettivi dell'Ordine che abbiano almeno il grado di Cavaliere. I tre Membri effettivi immediatamente dopo la loro nomina si riuniscono e nominano il Presidente del Collegio stesso e forniscono il nominativo al Gran Magistero dell'Associazione. Il Collegio dei Probiviri è l'organo a cui il Membro dell'Ordine interessato può ricorrere avverso un qualunque provvedimento disciplinare.

II – Un Socio potrà opporre il provvedimento preso a suo carico dal Gran Magistero dell'Associazione con ricorso scritto da presentare al medesimo Gran Magistero con raccomandata A/R o PEC.

In caso non sia in carica un Collegio dei Probiviri, il Gran Magistero indirà una Assemblea Straordinaria per provvedere alla sua elezione nel più breve tempo compatibile con le norme statutarie e affiderà al Collegio dei Probiviri eletti l'esame del caso.

Nel ricorso l'Interessato dovrà esplicitare tutti i motivi di impugnazione e allegare, oltre al provvedimento opposto, l'eventuale documentazione e formulare mezzi di prova a sostegno della sua difesa.

Il Collegio dei probiviri si pronuncerà sulla legittimità del ricorso entro giorni 30 con una memoria scritta detta *Ordinanza* che sarà comunicata alle parti in causa tramite raccomandata A/R o PEC.

L'*Ordinanza*, parere vincolante, viene emesso in nome dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir, con la formula: "Non nobis Domine, non nobis, sed Nomini Tuo da gloriam" e deve contenere l'indicazione delle parti e l'oggetto del processo. Deve essere motivata e sottoscritta dai componenti del Collegio.

Voce quindicesima

Del Capitolo

I - Per Capitolo si intende la riunione rituale formata dai Membri dell'Ordine. Il Capitolo della Commenda deve essere tenuto almeno una volta l'anno e di esso deve essere predisposto un apposito verbale la cui copia dev'essere trasmessa, per conoscenza, al Gran Magistero.

Il Capitolo si svolge nella Sala Capitolare, secondo il Rituale predisposto dall'Ordine per le varie occasioni della vita della Commenda e secondo le norme della presente *Regola*.

II - Nello svolgimento del Capitolo non è consentito modificare, omettere o aggiungere brani al Rituale Generale predisposto dall'Ordine. Eventuali riferimenti o commemorazioni, ringraziamenti o riferimenti ad eventi specifici di particolare importanza per l'Ordine devono essere trattati in sede di allocuzione.

III - L'Agape fraterna fa parte integrante del Capitolo, ma non è obbligatorio parteciparvi.

IV – Lo svolgimento del Capitolo è così previsto:

- il Maestro delle Cerimonie introduce i presenti secondo il Rituale e il Commendatore apre il Capitolo.

Nel corso del Capitolo possono essere affrontati:

- a) gli aspetti organizzativi propri della vita della Commenda;
- b) "l'argomento del giorno": tale argomento può essere proposto dal Commendatore o da un Membro della Commenda; esso non può riguardare questioni di politica e di religione;
- c) gli interventi sull'argomento devono essere sintetici e pertinenti.

Il Capitolo deve essere svolto necessariamente nel rispetto del Rituale nella sua interezza.

V - Questioni personali relative a un Membro della Commenda devono essere discusse esclusivamente in un Capitolo di Chiostro.

VI - Un Capitolo non si chiude mai, ma si sospende dopo la raccolta di fondi caritatevoli (questua) finalizzata per le Opere di Carità dell'Ordine. La destinazione della questua è decisa autonomamente dalla Commenda e deve essere comunicata, unitamente all'entità, alla Segreteria dell'Ordine dei Cavalieri del Sacro Tempio di Jorsalir.

VII - Lo svolgimento del Capitolo è così previsto:

la Sala Capitolare dovrà essere preparata nei giorni precedenti a quello del Capitolo, o almeno qualche ora prima, da parte dei Membri della Commenda a tale scopo incaricati dal Maestro delle Cerimonie, che è il responsabile operativo del Capitolo.

I Membri della Commenda devono essere preventivamente invitati a partecipare al Capitolo, se non previsto nel calendario, anche con comunicazione telematica o telefonica del Commendatore o di chi da lui delegato, almeno dieci giorni prima della data fissata per la sua celebrazione.

La presenza ai Capitoli è obbligatoria per tutti i Membri della Commenda.

Il Commendatore, gli Ufficiali della Commenda e i Membri della Commenda devono arrivare alla Sala Capitolare prima dell'ora prevista per l'inizio del Capitolo.

I Membri della Commenda che si trovino nell'impossibilità di partecipare al Capitolo devono comunicare preventivamente tale impossibilità al Commendatore o al Cancelliere. Un Membro della Commenda, dopo tre assenze consecutive non preventivamente giustificate, dovrà intrattenersi con il Commendatore o con il Cancelliere, i quali riferiranno al Gran Magistero della Commenda i risultati di questo colloquio.

In mancanza di giustificazione a tale scopo richiesta dal Commendatore, quest'ultimo dovrà comunicare l'accaduto al Gran Priore per i provvedimenti disciplinari del caso.

VIII - I lavori del Capitolo sono riservati ai soli Membri dell'Ordine. Bussanti, Membri dell'Ordine al Merito e Ospiti possono partecipare solo se invitati.

IX - Se le dimensioni numeriche della Commenda non consentono di nominare gli Ufficiali con funzioni di Guardiano, Portaspada e Portastendardo o, qualora nominati, detti Ufficiali fossero impossibilitati a partecipare al Capitolo, le relative funzioni possono essere affidate, di volta in volta, anche ad altri Cavalieri della Commenda.

X - Un registro delle presenze sarà messo a disposizione dei Membri della Commenda e degli Ospiti nella Sala Capitolare per la firma. Anche i Membri dell'Ordine in visita, appartenenti ad altre Commende, sono tenuti a tale obbligo.

XI - I Membri dell'Ordine sono tenuti a indossare, in Capitolo e nelle altre cerimonie rituali:

- per i Signori: abito nero, camicia bianca, cravatta grigia con croce patente rossa al centro, scarpe nere e calzini neri;
- per le Signore: abito scuro con pantaloni o gonna sotto il ginocchio, scarpe scure; vitare accessori e gioielli appariscenti;
- per tutti: il mantello, i guanti, la sopravveste o Tunica (dove prescritti dal grado), le decorazioni e le insegne e gli accessori del loro grado.

Voce sedicesima

Della conduzione dei lavori capitolari

I - Il Capitolo è condotto dal Commendatore titolare della Commenda o, in sua assenza, dal Cancelliere o, se anche questi è assente, dal Segretario. Qualora nessuno dei due fosse disponibile, il Capitolo sarà annullato.

II - È facoltà del Commendatore, o di chi ne fa le veci nella direzione del Capitolo, di concedere la parola ai presenti affinché la discussione possa svolgersi in modo esauriente, vegliando a che essa avvenga in piena armonia e nel rispetto reciproco.

La discussione deve essere serena, breve ed essenziale, a tutti dando la possibilità sia di intervenire, sia di definire le eventuali argomentazioni da esporre e da promuovere nell'ambito della società civile nella quale operano.

Nel corso dei Capitoli dovrà essere sempre salvaguardata l'armonia tra i Membri della Commenda; le discussioni su argomenti estranei all'ordine del giorno dovranno essere evitate e quelle sull'Ordine dovranno essere condotte con moderazione, rispetto e prudenza.

Tutti i Membri della Commenda cui sarà accordata la parola dovranno mettersi all'ordine durante il loro intervento. Essi devono sempre rivolgersi al Commendatore e mai direttamente a un Membro della Commenda.

Su una questione formulata da un Membro e indirizzata a un altro dovrà rispondere un terzo Membro della Commenda, per evitare che la discussione possa trasformarsi in contrasto personale.

Dopo gli interventi dei partecipanti, l'allocuzione del Commendatore o, se presente, del più alto in grado, non sono ammessi ulteriori interventi.

III - Le votazioni su argomenti che riguardano la vita della Commenda sono riservate esclusivamente ai Membri della Commenda stessa, nel corso di un Capitolo "di Chiostro".

IV - Il Cancelliere prende nota di quanto avviene nel corso del Capitolo e redige a tale scopo un apposito processo verbale.

Norme transitorie

Per un periodo di anni 3 a decorrere dall'approvazione della Regola saranno in vigore le seguenti norme transitorie:

Norma 1: Voce sesta, punto III, comma a)

essere Cavaliere da almeno due anni: **tale requisito può essere derogato se si tratta della consacrazione di una Commenda di nuova istituzione.**

Norma 2: Voce sesta, punto III, comma b)

avere ricoperto almeno per un anno la carica di Ufficiale di Commenda: **tale requisito può essere derogato se si tratta della consacrazione di una Commenda di nuova istituzione.**

Norma 3: Voce dodicesima, punto I

Può essere elevato al grado di Grande Ufficiale ogni Membro dell'Ordine che abbia da almeno tre anni il grado di Cavaliere, che abbia svolto per almeno un anno le funzioni di Precettore o e che all'interno dell'Ordine si sia positivamente distinto nella conduzione degli incarichi affidati: **tale requisito può essere derogato se non si fossero ancora verificate le condizioni temporali necessarie allo sviluppo e conduzione delle Commende.**

Norma 4: Voce dodicesima, punto II, commi e), f)

Per i gradi di Gran Maniscalco e Gran Segreteria, come pure per ogni altro grado non ancora previsto, il Gran Magistero si riserva di definire incarichi e modalità di assegnazione.

Campiglia dei Berici, 25 giugno 2023 E.V.

*Sua Eccellenza
Il Gran Maestro*

*Sua Eccellenza
Il Gran Priore*